Anno XLII - N. 95

Giovedì 15 Maggio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Spogliazioni d'arte in Udine durante l'invasione.

La città nostra già era stata quattro volte bombardata dal cielo, nel 1915 - 16 - 17, con gravi danni di uomini e di cose; ma le sue opere d'arte non erano state toccate, da quei bombardamenti. Ed anche dopo Caporetto e la nostra ritirata, per circa nove mesi comandi e soldati non misero le mani nel molto e ricco patrimonio artistico rimasto in città, nelle sue chiese e nei suoi archivi — rimasto, scrisse il comm. Ugo Ojetti, per volontà degli stessi amministratori del Comune, la quale affermazione è ripetuta anche nella relazione della Commissione d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti da parte del nemico. Ma dopo la sconfitta subita sul Piave nel giugno del 1918, prevedendo una nostra azione offensiva, temendola inesorabile, e ricevendo di Francia dagli alleati germanici continue domande di soccorso, d'un tratto le speranze di... raggiungere Venezia e anche oltre, caddero. E allora i comandi, col futile pretesto di volersi assicurare la restituzione degli oggetti che i nostri avevano già allontanato di pieno accordo con le autorità comunali da Gorizia, da Aquileia e da Grado per salvarli dai proiettili e dalle bombe nemiche, sui primi dell'agosto 1918 portarono improvvisamente, dal Museo di Udine, ventotto casse con la raccolta numismatica e sfragistica e con l'altra raccolta preziosissima delle ambre aquileiesi donata dal conte Toppo al Comune; e dall'Archivio capitolare il Sacramentario feldense, rarissimo manoscritto miniato del Secolo decimo (1); e dalla Chiesa della Purità, il quadro ad olio ch'era sull'altare, di mano di Giambattista Tiepolo; e dalla Biblioteca Arcivescovile un libro d'oro con sei miniature di scuola padovana, della seconda metà del Secolo decimoquinto: furti dei quali recentemente su «La Patria» un egregio nostro collaboratore ed amico ha intessuto la storia.

Quelle ventotto casse e il Sacramentario miniato e la tela del Tiepolo ci saranno restituite; ma le casse, mentre stavano accatastate su in Castello, subirono molte manomissioni (verbali del Comitato Cittadino Provvisorio, in date 4, 6, 9, 10 marzo 1918) e *non* si può quindi stabilire ancora — fino a che il direttore del Museo, prof. cav. G. Del Puppo non abbia compiuto il riscontro di quel che s'è riavuto e di quel che manca — la gravità del furto patito. Le raccolte ad esempio, del Museo del Risorgimento, sarebbero scomparse e, pare, siano andate disperse; e si calcola che avessero un valore verale di 100 mila lire.

Ma se le chiese di Udine furono in generale risparmiate, molte case private invece furono messe a sacco. A quanto ammonta questo patrimonio di storia, d'arte pura e d'arte decorativa?... impossibile neanche in via approssimativa calcolarlo. Pochi hanno risposto all'invito di denunciare i danni sofferti per la sparizione di opere d'arte, di libri preziosi e cari, di oggetti decorativi di valore. Citeremo qui alcune denuncie presentate:

Palazzo Torriani: quadri, stampe, mobilia, soprammobili d'arte, per 30 mila lire — Architetto comm. Raimondo d'Aronco: raccolte oggetti d'arte orientale, 50 mila — Palazzo co. Gropplero: raccolta di bronzi e porcellane giapponesi, mobili, quadri, miniature e oggetti d'arte italiana: 150 mila lire — Casa De Poli, in via Cavallotti: un quadro attribuito allo Schiavone, 30 mila — Palazzo del Giudice, via Aquileia, quadri e mobili dei secoli decimosettimo e decimottavo: 20 mila — Palazzo Muratti, via Zanon: quadri dell'ottocento, fra cui uno di Domenico Induno: 25 mila — Palazzo Brazzà, via Zanon: quadri e mobili dell'ottocento e raccolta di armi, idoli, stoffe, ecc. dell'Africa centrale: 50 mila — Palazzo Morpurgo, via Savorgnana: un affresco del secolo decimoquarto, su telaio, distrutto: 15 mila — Casa Luzzatto, via Paolo Sarpi: tele del decimosettimo e caminetto del decimottavo secolo distrutto: 25 mila — Casa del prof. comm. Libero Fracassetti via Cavour: dipinti decorativi dello Zuccarelli e di altri veneti del settecento, paesaggi del Buti e di altri pittori del secolo decimo nono; maioliche di Nove; mobili del settecento, 50 mila — Palazzo Frangipane, via della Posta; ritratti di famiglia, quadri stampe, miniature, merletti, ventagli, specchiere e mobili di varie epoche, 60 mila — Palazzo dei co. di Prampero: manoscritti, carteggi, 400 medaglie commemorative di avvenimenti friulani, monete aquileiesi, armi miniature, gioielli: 50 mila — Palazzo Florio: quadri, mobili, specchiere, stoffe ecc. del secolo decimottavo e dell'impero: 125 mila — Palazzo co. della Porta: pergamene, quadri, mobili, dei secoli decimosettimo e decimottavo: 80 mila — Casa Celotti: parecchi quadri di cui quattro di scuola fiamminga: 25 mila — Palazzo marchesi Mangilli: mobili del secolo decimosettimo, quadri del secolo decimottavo: 25 mila — Casa Deciani: stampe e mobili del secolo decimosettimo e decimottavo: 20 mila.

Ma questo piccolo elenco non dà neppure una pallida idea delle spogliazioni perpetrate dal nemico, in ogni casa abbandonata: le cose più belle e preziose, furono predate. Basta leggere quello che scrive il capitano Tietze della Università di Vienna in una sua relazione: «Nella Biblioteca Renier (del comm. Ignazio, presidente del consiglio provinciale) in via Francesco Mantica, 28, furono rinvenuti *molti* libri preziosi, specialmente incunaboli, dimenticati (?) dai proprietari, e furono messi in salvo presso la Biblioteca Comunale.

La Biblioteca della Società Alpina Friulana fu trovata *quasi* intatta, e la porta fu chiusa con un nuovo lucchetto. Più tardi *essa venne aperta con violenza da un ufficiale austriaco* il quale era incaricato della requisizione delle opere di geologia. *Molte opere furono asportate* e le altre gettate alla rinfusa... *Il Castello fu scassinato parecchie volte*... Nelle librerie Gropplero, Berretta, Fracassetti, Della Porta e altre, vennero scelte *le principali opere d'arte e poste al sicuro*...

E questa cernita delle principali opere fu fatta anche per i dizionari: quanto più apprezzati, tanto più mossero le rapaci mani a impadronirsene.

———

(1) Parecchi anni prima della guerra, il dott. Hänel della Biblioteca universitaria di Lipsia s'era fatto, contro la legge, vendere per pochi danari dal Capitolo di Udine la gemma di questo Archivio il codice della *Lex Romana Ultinensis*. L'impresa audace non fu facile. F. Patetta pubblicò negli Atti della R. Accademia di scienze di Torino, le lettere del dott. Hänel a un suo emissario. Una in latino, consigliava, con teutonica impudenza, un largo uso del danaro, per giungere, colla corruzione, allo scopo: «*Auri vis quae munitissima quacque castra expugnat*».

Norme pratiche per curare i quadrupedi affetti da rogna

La rogna dei quadrupedi si può curare con mezzi vari, i quali generalmente rispondono bene, se sono applicati scrupolosamente.

Noi consigliamo i due seguenti metodi:

Cura con la pomata solfo alcalina

1.) — Si proceda alla tosatura generale del quadrupede.

2.) L'animale sia lavato accuratamente con acqua tiepida e sapone cercando di determinare il ammolimento e la caduta delle croste.

3.) — Sia tenuto possibilmente una o due ora al sole, o almeno in luogo caldo.

4.) — Una volta asciugatosi, si applichi mercè fregazioni, la pomata solfo alcalina sulle parti ammalate. Tale applicazione va fatta una volta al giorno, per tre giorni di seguito, in modo che al terzo giorno si formi sulla pelle un leggiero strato della suddetta pomata.

5.) — Al quinto o sesto giorno si proceda di nuovo alla lavatura del quadrupede con acqua tiepida e sapone, in modo da asportare tutto il grasso e lasciar cadere le croste.

6.o) — Una volta asciugatosi (al sole o in luogo caldo) si applichi di nuovo la pomata per tre giorni consecutivi ed al quinto o sesto giorno si torni a lavare.

Tale serie di operazioni vanno ripetute fino a quando l'animale non mostra più prurito, che è il miglior segno dell'avvenuta guarigione.

Cura col solfuro di potassio

Si tosi il quadrupede; si lavi con acqua e sapone e poi si lavi con una soluzioni di solfuro di potassio al 2 o|o (in ogni litro d'acqua 20 grammi di solfuro). Tali lavature alternate con saponate vanno ripetute ogni due o tre giorni fino a guarigione completa.

Beninteso che a completare le suddette norme varranno quelle stabilite di volta in volta dai veterinari curanti: come pure dovranno essere rispettate tutte le disposizioni emanate dalle autorità provinciali o municipali, specialmente perchè la malattia non si diffonda dai quadrupedi malati a quelli sani.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Un delegato ministeriale a Pordenone. — (*A. B.*) Da oggi a domani il sig. Enzio Buzio verrà qui ad assumere le funzioni di delegato ministeriale delle terre liberate per il territorio del circondario di Pordenone e dei Distretti di S. Daniele del Friuli, Spilimbergo e S. Vito al Tagliamento, con residenza nella nostra Città.

La notizia sarà appresa con piacere, perchè avremmo un organo ministeriale che, vivendo fra noi, potrà farsi interprete e portavoce presso il Ministero dei desideri e dei bisogni di queste popolazioni.

Beneficenza

L'egregio avv. cav. G. B. Cavarzerani per il Comitato ferrarese Pro - liberati e liberatori, la cui generosità è inesauribile, ha versato al nostro Municipio L. 1000 per essere distribuite fra gli orfani più bisognosi del nostro Comune.

Grave rissa. — Ieri sera alcuni giovinastri stavano questionando, quando intervenne una pattuglia di carabinieri.

I militi li ammonirono di smetterla, ma i giovanotti cominciarono a far di peggio, e certo Angelo Babbion in licenza illimitata, menò una coltellata al carabiniere Alfredo Aldovrandi producendogli lievissime ferite.

Fu subito arrestato.

FANNA

Spettacoli. — Nel nostro teatro ha avuto luogo una riuscitissima serata, drammatica musicale. Nel pubblico notammo il comandante la divisione, il comandante la brigata Cremona, il colonello Liotta del 22.o fanteria ed una schiera di ufficiali superiori.

La serata fu organizzata dagli ufficiali del 22.o fanteria.

Venne rappresentato «Romanticismo» di Rovetta. L'interpretazione fu ottima specialmente per merito delle signorine Maria Venier, e Vittorina Businelli del capitano Rapisarda e nob. Andrea e del sottotenente Tanelli Cesare. Gli altri contribuirono al buon esito dello spettacolo recitando Con arte e sentimento,

Il baritono Titia Giuseppe cantò alcune romanze riscuotendo calorosi applausi,

Il soldato Persari Ernesto eseguì un buon concerto per violino. Durante l'intermezzo un'orchestrina diretta dal maestro Manente eseguì uno scelto concerto musicale.

Alle signorine Venier e Businelli vennero offerti vari mazzi di bellissimi fiori.

Quanto prima la «Nemica» di Dario Nicouemi.

SACILE

Grave fatto

Ongaro Bortolo fu Domenico di anni 53, residente nella frazione di Schiavoi, è reo confesso di aver nel giugno 1918, sfogato i suoi istinti brutali con la propria figlia Maria diciottenne, riuscendo con minacce nel suo turpe intento e rendendola madre. Infatti l'infelice il giorno 13 gennaio u. s. sgravavasi di una bambina che visse poche ore.

Quest'oggi alle ore 13.40 arrivarono da Pordenone, per un sopraluogo, il Procuratore del Re, cav. nob. Gio. Maria Compostella, il giudice istruttore avv. Giuseppe Perotti e il cancelliere Giuseppe Baldissera.

Effetti lettereccì

Avendo l'apposita Commissione compiuto l'assegnazione degli effetti lettereccì, il Munipio avverte che la distribukione degli stessi a chi fece domanda scritta, verrà effettuata nei giorni sottoindicati alle ore 15, nel palazzo Biglia.

Lettere A - B mercoledì 14; lettere C - D giovedì 15; lettere E a M venerdì 16; lettere N a R sabato 17; lettere S a Z lunedì 19.

PREPOTTO

Oltraggia il Sindaco. — L'altro giorno si recava in municipio certo Giovanni Bordan e trovatovi il sindaco signor Amedeo Rieppi lo investiva con parole offensive, dicendoli cammorista e altro. Il sindaco, ieri lo denunciava per oltraggio all'autorità giudiziaria.

TOLMEZZO

Giusto ed energico provvedimento

Il locale Comando di Presidio, facendosi interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza, ha emanato un ordine a tutti i reparti dipendenti, affinchè sia represso qualsiasi infrazione al rispetto della proprietà privata.

Fa specialmente menzione per la campagna..., considerato il momento in cui è necessità nazionale spingere la produzione al massimo grado.

Dopo di aver dato istruzioni sul modo di educare il soldato sul rispetto della proprietà altrui, fa rilevare la grande importanza dell'utilizzazione di terreni fruttiferi, attualmente adibiti allo stato di abbellimento o lasciati incolti; propone di scegliere pel campo di istruzione militare i ghiaietti e tutte le adiacenze allo stato di abbandono; ordina di segnalargli gli eventuali danni, alfine di provvedere al rispettivo risarcimento, raccomandando sopratutto di evitarne le cause.

Nel rilevare le singole qualità dei soldati, rammenta che specialmente il contadino è gelosissimo della sua terra, ma senza riguardi su quella degli altri. Predispone che tutti gli accantonamenti siano accerchiati da reticolati, ben conservati e vigilati, ed a tale uopo predispone che ciascun corpo o reparto disponga perchè apposite pattuglie, in ore diverse, percorrano le campagne adiacenti per sorprendere i contravventori.

Aumento compensi alloggio. — Nell'interesse dell'intera cittadinanza, portiamo a conoscenza la disposizione emanata dal Ministro della Guerra al Comando di Corpo di Armata di Bologna con la quale siano aumentati del 50 0|0 (cinquanta per cento) i compensi alloggio militari per il Comune di Tolmezzo perchè sede di Comando di Divisione.

Poichè tutt'ora la concessione rientra nella facoltà discrezionale dell'Amministrazione Militare, si avverte che tale aumento dovrà avere decorrenza soltanto dal 1.o Maggio corrente.

Pretura. — Lunedì, 12 corrente, ebbe luogo alla nostra R. Prefetura lo svolgimento penale contro Cella Giovanni, di Paularo, imputato di furto di una pianta, in danno del Comune di Paularo.

Condannato a 8 giorni di reclusione, gli sono stati condonati, per effetto del decreto Luogotenenziale 21 febbraio 1919.

Zanella Giovanni e Zanella Tommaso, di Amaro sono imputati di avere provocato e schiaffeggiato il sig. Malagnini Daniele e Mainardis Orsolina. Il procedimento penale non ha avuto luogo per l'estinzione dell'azione penale in seguito al ritiro di querela.

Funzionava da Pubblico Ministero, l'avv. Barbassetti; Pretore avv. Rizzo. Parte Civile avv. Quaglia; difensore avv. Dante Marpillero.

Denuncia

L'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine, con circ. 6 corr. prescrive fra l'altro, che sono soggette di denuncia:

a) tutti i depositi di bevande alcooliche libere di tassa superiore ai 20 litri, nonchè i depositi di alcool denaturato, superiore ai 50 litri;

b) tutte ex fabbriche di saponi e lisciva di acque gazose, di polveri piriche, di fuochi artificiali, di aceto, di flammiferi, di olii, di semi e minerali, di surrogati di caffè e di fabbriche di zucchero;

c) il tempo utile per le denuncie in parola viene fissato al 25 corrente mese;

Una rissa fraterna in una festa da ballo.

Nel Comune di Arta, e precisamente nella frazione di Cedarchis, è avvenuto un fatto deplorevolissimo, di cui nonostante la sua gravità, non abbiamo larghe notizie.

Durante un festeggiamento in onore dei reduci della guerra, dopo i discorsi, i brindisi e relativo festino da ballo, avvenne una rissa tra due fratelli. Uno arricchito colla guerra e l'altro combattente di idee un po' avanzate. Il primo inneggiava e reclamava la Marcia Reale, l'altro l'inno dei Lavoratori Per dar termine alla discussione e per avere un maggior mezzo convincente, misero mano ai coltelli,

Vista la mala parata un terzo fratello, s'interpose tra i due litiganti, guadagnandosi in tal modo una coltellata al polpaccio destro.

La festa finì con molto chiasso.

Casa del Soldato.

Per cura dell'Y. M. C. A., (Opera di fratellanza Universale Americana) lunedì 12 e martedì 13 si ebbero dei trattenimenti con spettacoli di prestidigidatori, concerti di armonium e chitarra.

Alla stazione ferroviaria.

E' stata demolita in seguito a parere dei tecnici, la tettoia che copriva l'intero marciapiede. Nella speranza di poterla presto rivedere ricostruita con più edilità ed eleganza, inviamo i nostri voti augurali unitamente a quelli dell'intera cittadinanza.

Funerali.

Nella località di Terzo, martedì 13 corr., alle ore 10 si svolsero i funerali di Verritti Angelo, decesso in seguito alle ferite riportate nella caduta di bicicletta. Alla gravità del male si è aggiunta una meningite fulminante, a cui nessuna cura è stata valida a strapparlo dal morbo crudele.

Lunedì mattina colla primizia del tiepido albore cessava di vivere, confortato da tutti i famigliari. — Compiute le solite formalità di rito, la salma è stata trasportata a braccia dagli amici, all'ultima dimora, ove un Tenente degli Zappatori ne ha rievocato le ottime qualità. — Componevano il corteo, oltre ad un numeroso stuolo di amici, tre bellissime corone della famiglia, parenti ed amici.

L'estinto essendo molto conosciuto in paese, stimato ed apprezzato, lascia dietro di sè largo cordoglio di amarezza per la morte immatura.

Al teatro De Marchi

Nella «Nelly Rozier, la Cocote femme de Chambre», la Gabrielli ha avuto un successo straordinario per la sua semplicità e spigliatezza di carattere, di parola e di movimento.

Il pubblico, non sazio di applaudirla, la chiamava spesso alla ribalta, specialmente dopo i suoi duetti coll'ilare Lotti, la simpaticissima Furlan e l'attraente Riva. Ad esse fecero degna e lieta corona i sigg. Riva, Verdirosi, Troffarelli, geniali interpreti dei singoli personaggi.

Questa sera «Il Colonnello Bridau», commedia eroicomica in tre atti di Fabre, a cui farà seguito l'esilarante farsa in un atto: Acqua e Carbone?

Distrazione costosa

L'altro giorno un motociclista di passaggio a Tolmezzo, trovandosi in condizioni di dover spostare, mise in moto la macchina, senza aver prima disinnestata la marcia. Il brusco movimento della messa in moto nel far funzionare il motore, provocò lo spostamento del motociclo. Il repentino e brusco movimento, nel gettare a terra l'imprudente conduttore, mandò ad urtare la moto contro la vetrina del calzolaio vicino. I danni prodotti ascendono a circa un centinaio di lire, senza contare la contusione riportata dal soldato.

Non vogliamo carità, dateci lavoro dicono concordi gli operai del Friuli a S. E. Fradeletto.

Seguimmo ieri S. E. il Ministro per le terre Liberate a Spilimbergo e Maniago. Qui le rovine materiali visibili sono men numerose, almeno in quella parte dei due mandamenti che abbiamo percorsa: alcune case scoperchiate, semidistrutte dal fuoco o da brutale vandalismo, nei paesetti in vicinanza del Tagliamento al passaggio di Bonzicco, qualche casa incendiata più indentro, il ponte di Colle sul Meduno rovinato come da un scotimento tellurico, qualche sacello qualche chiesetta deturpato o profanata, son ciò che delle fugaci visioni di ieri attraverso larga plaga dei due Mandamenti ci restarono nella memoria Ma le devastazioni sono nell'interno: le case deserte a Spilimbergo sono ancora numerose, per l'impossibilità di abitarle: e vi si calcolano a un migliaio ancora i profughi non tornati; e delle devastazioni che diremo «interne» udimmo l'eco in ogni discorso. Manca la coreografia del disastro, ma il disastro sussiste e persiste. Venne specialmente dalle montagne, il lamento; da quelle verdeggianti montagne, dove lo spettro della fame non è ancora scomparso.

A Spilimbergo

Smontammo al Municipio di Spilimbergo. Vi erano convenuti i sindaci e rappresentanti da ogni parte del Mandamento vi erano convenuti rappresentanti di tutte le istituzioni e corporazioni spilimberghesi; vi era convenuto il popolo del capoluogo, in grande numero — dai sacerdoti agli ufficiali in licenza, dai lavoratori di campi ai lavoratori delle officine: un popolo serio e grave. Faceva gli onori un plotone armato che, all'arrivo del Ministro presentò le armi e stette immobile al suo posto finchè la breve adunanza ebbe termine.

L'on. Ciriani, ch'era venuto incontro a S. E. fino al confine del suo collegio, come l'affollata sala si dispose ad ascoltare, porse il benvenuto.

Il saluto

— Noi dal Collegio di Spilimbergo-Maniago — egli disse — avemmo deliberato di accogliervi come l'alta intelligenza vostra e il vasto sapore e sopratutto la grande bontà di cuore meritavano; ma voi stesso desideraste evitare ogni cerimonia, nè il momento attuale e nè lo scopo della visita vostra cerimoniale consentono. Noi sappiamo quanto in voi sia la forza della volontà, io stesso ho salutato perciò con una fiducia che tuttora conservo la vostra entrata nel Governo quale ministro per le vostre Terre; ma Voi dal Governo non trovate sempre quel consenso che vi è necessario per compiere l'opera alla quale con tanto amore intendete: Voi domandate, ma non sempre il Governo le domande vostre ascolta.

Voi siete venuto qui per vedere le nostre piaghe, per sentire le nostre doglianze. Non aspettatevi grandi parole: rude gente noi siamo e rudemente parliamo: interpretate le parole nostre col vostro cuore buono. Noi non siamo piagnoni; noi domandiamo soltanto di lavorare per vivere (*Approvazioni.*) Noi non vi snocciolereremo la litania dei nostri dolori; noi vi diremo solo con franchezza questo solo, a Voi Ministro delle Terre liberate: che non vi chiediamo la carità dei sussidi, che vi domandiamo soltanto quello ch'è giusto, che vi domandiamo lavoro poichè noi vogliamo lavorare, noi vogliamo guadagnarsi onestamente il pane col sudore della nostra fronte. (*Approvazioni.*)

I tre problemi principali, e nei quali si fondono tutti gli altri, sono per noi: il problema della disoccupazione, gravissimo; il problema zootecnico; il problema degli anticipi.

La disoccupazione. Pensate on. Ministro, che dal Friuli emigravano prima della guerra, ogni anno 90 e più mila lavoratori, essi furono chiamati dalla Patria a prestare il loro braccio per difenderla e la condussero a quella meravigliosa vittoria dai cui frutti con raggiri diplomatici si tenta di frodare (*Applausi*).

Il Ministro, interrompendo: — Si tenta ma non si froderà, perchè la volontà italiana sarà più forte di tutti i raggiri diplomatici e bancari!... (*Vivissimi prolungati applausi*).

Ciriani, continuando: — Quei novantamila emigranti, che tanto prima della guerra contribuirono alla ricchezza della Patria, alla quale mandavano i sanguinati loro risparmi, che tanto contribuirono alla sua vittoria per essa combattendo e per essa molti perdendo la vita, quegli emigranti hanno ben diritto ora di trovar nelle loro terre il lavoro che cercavano altrove, qui, presso i loro focolari, presso la loro famiglia. Nè (bene! bravo!) Nè questo domandiamo col pensiero di far aumentare la paga, ci impressionano, anzi, gli elevati costi delle mercedi, perchè sappiamo che man mano le mercedi aumentano cresce anche il costo della vita, cresce la miseria, (*approvazioni*) e noi vogliamo che il costo della vita ribassi, perchè il suo ribasso segnerà la fine della miseria, segnerà il ritorno ad un vivere normale meno disagiato. (*Applausi*).

Parla poi del problema zootecnico, grave per le regioni del piano, gravissimo per quella montana, dove fino all'ottobre non si avrà nessun raccolto: se a questo problema non si trova immediata risoluzione pratica ed efficace, si avranno da lamentare seri guai.

= Io, che avrete udito alla Camera, Eccelenza, parlare come un rivoluzionario, qui nel mio Collegio dovetti più volte compiere opera pacificatrice. Gli è che la pazienza di queste popolazioni è prossima all'esaurimento.

E viene alla questione degli indenizzi il governo deve dare alle popolazioni spogliate quello di che furono spogliate: questo la giustizia impone. E deve darlo subito questo l'interesse stesso della Nazione esige, Il problema deve essere affrontato e risolto «con amore nazionale» Deve dare subito almeno antecipi perchè la vita possa riprendersi, perchè possa riprendersi il lavoro, si circondi pure il Governo di tutte le precauzioni che si terrà necessarie perchè purtroppo a questo mondo non tutti sono galantuomini, ma dia subito gli antecipi richiesti, massime ai danneggiati per la perdita del bestiame.

Tornando ai lavori, ricorda come uno di questi, che si dovrebbe riprendere subito, sia la da tanti anni invocata.

Ferrovia pedemontana

Il Ministro, interrompendo. Ho già prospettato ai colleghi dei lavori pubblici e dei trasporti tutta l'assoluta necessità e urgenza della ripresa di questo lovoro, del quale mi aveva parlato il benemerito presidente della vostra Deputazione provinciale comm. Spezzotti. E lo feci con tanto maggior istanza, inquantochè mi sono convinto delle informazioni e spiegazioni avute che si tratta non di un angusto interesse locale ma di un interesse provinciale anzi di un interesse generale dela Nazione.

Ciriani. Eccellenza, io le potrò dare in proposito altre informazioni meno promettenti. Io mi sono occupato di sollecitare la ripresa di questi lavori fin dai primi tempi della nostra liberazione. Il comm. Margotta mi vien promettendo di quindici in quindici giorni il ripristino degli uffici per la ripresa del lavoro... ripristino che si promette di effettuare *non appena le condizioni permettano di fissare la residenza dei funzionari*. Ah, Eccellenza! noi siamo qui dal novembre!... (*Approvazioni.*) La mia voce non ha efficacia, on. Ministro; solamente Voi, con l'autorità, potete ottenere...

Parlando ancora della disoccupazione, l'on. Ciriani, con legittimo orgoglio suo... e anche nostro, di friulani aggiunge: — Nè qui, nè a Maniago abbiamo istituito le Commissioni per il pagamento del sussidio di disoccupazione: non ci sentiamo di farlo. Il sussidio per la disoccupazione spinge piuttosto all'osteria che al lavoro; e i nostri operai dicono, e noi diciamo con loro: non sussidi, ma lavoro, lavoro, lavoro,...

Ed un altro lavoro, oltre quello della pedemontana, si potrebbe iniziare subito con largo impiego degli operai: il ponte sul Tagliamento: migliaia di operai vi troverebbero impiego nel preparare i movimenti di terra. Nel Collegio si sono già istituite due cooperative di lavoro: una a Spilimbergo con trecento e più soci, una in Valle dell'Argino.

— Da Voi Eccelenza, — conchiude — noi attendiamo i fatti che la vostra volontà ferma e il vostro alto intelletto e il vostro cuore ci danno il diritto di aspettare. E come deprechiamo con tutte le nostre anime il giorno che a Parigi i diritti nostri sieno frustrati; così non avvenga mai che il Governo abbia a trovarsi di fronte al popolo e non trovi più fra esso le autorità che lo guidino! (*Generali ripetuti applausi.*)

Il memoriale

L'egregio Commissario Prefettizio del Comune, dott, Torquato Linzi, legge un particolareggiato Memoriale, con cui i Comuni del distretto di Spilimbergo rappresentati ai loro sindaci e dai componenti il Comitato d'azione, chiedono che il Ministro delle Terre liberate e Redente, si compiaccia con la massima sollecitudine e con i mezzi più efficaci, risolvere i seguenti problemi principali, comuni a tutte le terre già invase:

1. Disoccupazione — 2. Antecipazione acconti danni di guerra — 3. Finanziamento dei Comuni, Congregazione di carità, Società operaie e patronati scolastici — 4. Ripopolamento zootecnico; e sottopongo allo stesso Ministro la necessità di dar corso ad una serie di opere di interesse pubblico, alcune d'interesse generale — quali: il ponte sul Tagliamento a Spilimbergo ed arginatura a monte ed a valle per utilizzare col rimboschimento immensa parte del letto del fiume — largo in questo punto più di tre chilometri; la Ferrovia pedemontana, e cioè il completamento dei lavori già iniziati in economia delle Ferrovie di Stato, mediante ripresa su più punti della linea; l'acquedotto dell'«Acqua nera» da Val d'Arzino fino a Valvasone (progetto ing. De Rosa-Granzotto, che trovasi presso le Ferrovie dello Stato); il nuovo Ospedale civile a Spilimbergo (progetto già presentato al Ministro dell'interno) — altre, d'interesse locale, distinte nell'elenco secondo i vari comuni.

Il dott. Linzi illustra brevemente questo provramma di lavori e soggiunge:

— L'on. Ciriani vi disse, Eccelenza, che noi siamo gente ruda, tollerate quindi che io rudemente ma con franchezza vi parli Questa gente friulana — o che sia rimasta nelle sue terre a soffrire dolori e umiliazioni sotto la ferula implacabile sotto gli artigli insaziabilmente rapaci dell'invasore, o che sia andata profuga per tutta Italia a patire disagi umiliazioni dolori — questa gente non sa più che farne di parole, di promesse, questa gente domanda che gli siano risarciti i danni materiali sopportati nell'interesse della Nazione che gli sieno dati almeno antecipi per poter riprendere la vita affaticata ma onesta. Noi non vogliamo sussidi per disoccupazione che ad altro non conducono se non all'immistrimento e all'abbrutimento delle masse. Io sarei avvilito il giorno in cui vedessi l'operaio stendere la mano per un sussidio. I danari dei sussidi sono male spesi infruttuosamente, dannosamente spesi perchè vengono consumati nelle osterie,.. L'esercito nostro con eroica costanza ha liberate queste terre dal nemico ladro, fate on, Ministro, fate che di Voi si possa dire un giorno che il Ministro Fradeletto le ha liberate dai flagelli delle rovine e dalla miseria! (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*),

Il Commissario agricolo L. Lucchini legge un memoriale sul ripopolamento zootecnico e su altri problemi agricoli, dopo di che **risponde il Ministro.** Egli dirà come suole «liberi sensi in libera parola». Non è triste prerogativa delle nostre popolazioni il giusto lamento: anche in Francia e nel Belgio, i dipartimenti devastati si lagnano: che se taluno obbietasse, ivi essere più vasto ed immane il disastro, gli si può facilmente anche rispondere che la Francia è immensamente più ricca dell'Italia. Questo non toglie che le popolazioni nostre si lagnino giustamente, a parte che i primi due mesi furono lasciati trascorrere nella completa dimenticanza di queste terre, a parte che nello stipulare l'armistizio non fu incluso come poteva essere il patto che il nemico dovesse provvedere subito alla restituzione degli animali e degli strumenti da lavoro rubati, questo egli crede con la franchezza consueta, di poter affermare: che il Governo, sedendo a Roma, manca di sensibilità, non capisce che non basta decretare provvedimenti, ma che bisogna poi vedere se quei provvedimenti sono, e come sono, attuati. (*Applausi*).

Non bisogna però dimenticare che noi ci troviamo ancora in tempi difficili: non siamo più in guerra guereggiata, ma non siamo neanche in pace, e il Governo è assilato da problemi di ponderoso interesse nazionale. Il giorno in cui la pace sarà firmata, il lavoro di ricostruzione di queste terre potrà procedere con maggiore coordinazione ed alacrità. Ma egli ha una sicurezza, che gli viene dalle sue visite di questi giorni, ed è che di tali e tante energie morali e civili e fattive di cui l'anima friulana è dotata da non lasciar dubbio veruno che la nostra Provincia sarà la prima a risorgere.

Promette di spendere tutta la propria energia per le due grandi opere domandate pedemontana e ponte sul Tagliamento, delle quali è il comm. Spezzotti e il regio Prefetto e l'on. Ciriani gli spiegarono tutta l'utilità: per il ponte si è già occupato; sarà fatto — «Di questo mio impegno pubblicamente preso (aggiunge) prendete pure nota.» — E sarà fatta la ferrovia, della quale testè, passando in automobile, vidi i lavori già inoltrati.

Si diffonde quindi a parlare dei provvedimenti attuati o tentati per il ripopolamento zootecnico, per il credito agrario, per il credito industriale, per aiuti immediati e diretti a favore dei profughi che rimpatriano, per affrontare la disoccupazione. Bisogna aver fiducia nel Governo: bisogna stringersi compatti intorno al Governo, impegnato al presente in un'ultima battaglia per la giustizia e per la libertà: così questa vinceremo, come poi saranno vinte le aspre difficoltà entro e contro le quali queste popolazioni si dibattono. Viva l'Italia!

Il discorso del Ministro, ascoltato con la più profonda attenzione, spesso applaudito è accolto alla fine da nuovi calorosi applausi e da ripetuti evviva.

⁂

Il popolo esce dalla sala e della residenza del Comune riandando con simpatia il discorso del Ministro.

Fuori, sta ancora schierato il plotone, che, all'uscita di S. E. presenta le armi.

Il ministro rivolge brevi parole improvvisate a quei baldi soldati nostri: parole patriottiche, eletrizzanti, che si imprimono nell'anima di soldati e di popolo. Una viva commozione s'impadronisce di tutti.

⁂

La colazione, ristretta a poco numero di persone, è offerta nella Sala dell'Albergo Michelini. Dopo, il Ministro e gli altri ospiti sono accolti nel Castello sulla terrazzina, donde la vista abbraccia uno dei panorami più grandiosamente scenografici del così vario nostro Friuli. Fa gli onori di casa, con gentilezza squisita, la signora Ciriani.

All'ora fissata, voliamo:

A Maniago

Ci rechiamo direttamente alla residenza municipale, dove sono già raccolte le rappresentanze dei comuni del Mandamento — venuti fin dal lontano Erto e da Meduno e dai Tramonti.

Anche qui prende primo la parola l'on. Ciriani.

— Eccellenza — egli dice. — Voi siete giunto anche in questa cittadina del nostro Friuli che viveva coi frutti dell'emigrazione e dell'arte a voi ben nota della coltellineria Voi avete qui occasione di ripetere, con quella franchezza che ho ammirato stamane a Spilimbergo, che voi non abbandonerete la nostra causa, ma che sarete pronto a tornare semplice professore, a tornare ai vostri studi, piuttosto che rendervi compartecipe di un Governo che non comprendesse i nostri dolori, che non provvedesse alle necessità nostre. Questa vostra affermazione è per noi il migliore affidamento, perchè, come già si disse oggi, in Voi noi tutti ammiriamo, oltre all'ingegno due qualita preclari: volontà e cuore e messe insieme interamente ci affidano.

Il Sindaco di Maniago vi esporrà quali sieno i desideri le necessità di queste popolazioni. Certo è che noi di parola non sappiamo cosa fare, nè Voi siete venuto qui per venderci fumo. Noi non domandiamo che di vivere, noi non domandiamo che di lavorare per vivere. di lavorare in pace di lavorare in pace presso i focolari domestici che l'esercito nostro ci ha gloriosamente liberati (*Benissimo! Bravo!*

Se non ci vorrà liberarci dalla disoccupazione mediante il lavoro, se non si provvederà al ripopolamento bovino, se non si riconoscerà il diritto nostro ad una antecipazione sul risarcimento dei danni, sarà colpa del Govgrno ma di un Governo di cui V. E. on. Fradeletto, non farà parte. (*Segni di assentimento del Ministro.*)

Ripete l'augurio espresso a Spilimbergo dal commissario dott. Liuzi: che l'opera di S. E. valga ad ottenere per le nostre popolazioni di vivere in pace ed in italianità; onde possano un giorno non lontano salutare in lui il ministro redentore; e l'augurio che l'Italia, della quale unicamente sua interamente sua la fu vittoria, non sia dei frutti di questa vittoria deraudata a Parigi: con questi auguri egli sa di rendersi interprete dei sentimenti di queste popolazioni che, facendo appello alla solidarietà del Ministro la reclamano per un'opera di giustizia e sono perciò sicuro che Egli non mancherà alla promessa date di accordarla (*Le vibrate commosse parole dell'on. Ciriani furono spesso sottolineate da approvazioni ed applausi ed in ultimo accolte da lungo e nutrito applauso.*)

Parla il Sindaco cap. Maddalena

Egli presentava al Ministro un memoriale ch'è frutto di studi, di ampie discussioni, cui parteciparono consigli comunali e comitati di agitazione uniti e concordi nel solo proposito del risorgimento di queste terre. In questo memoriale sono indicati i provvedimenti indispensabili che si reclamano al patrio Governo per la ripresa della vita economica e commerciale del Mandamento.

Siano pronti e solleciti gli anticipi sui danni, perchè senza di questi mai si potrà neppur cominciare un'opera efficace di risorgimento; sia pronto e sollecito il ripopolamento di bovini, massime nei comuni delle nostre montagne, che altrimenti fra pochi mesi soffriranno la fame — e anche per ciò gli anticipi gioveranno: ma che questi anticipi siano dati senza interessi, perchè siamo noi i creditori, ed è ingiusto, è contro il senso comune che gli interessi sieno fatti pagare ai creditori!

Reclama il pagamento immediato ed alla pari della moneta veneta; e una più copiosa ed equa distribuzione degli approvvigionamenti: fino alla metà di febbraio queste popolazioni avevano ricevuto 60 grammi di farina di frumento e 30 grammi di granoturco per persona!... E stiano migliorati i trasporti, i quali per Maniago sono uno fra i problemi più gravi: carbone, legnami, cementi, ferro, laterizi mancano affatto. Per dare sepoltura ad un povero morto, egli dovette ricorrere alla pietà del Genio militare, dacchè non vi era legname per mettere insieme la bara..

Il trasporto da Pordenone a Maniago, da Spilimbergo a Maniago, costa non meno di cinque lire al quintale, quando pur se ne trovino i mezzi: ciò che aumenta insopportabilmente i prezzi già alti.

— E veniamo — continua — al punto più scabroso.

disoccupazione e lavori pubblici

Sono già, nel Comune di Maniago, circa ottocento i disoccupati. E, se non si provvede aumenteranno. Dal Mandamento, emigravano ogni anno ben diecimila lavoratori: questi, ora, non possono emigrare; da quattro anni non possono emigrare. Si era in parte provveduto con i lavori della pedemontana, che potrebbero essere ripresi subito: ma conosciamo la risposta che non si possono piantare gli uffici necessari finchè le condizioni locali di vita non permettano ai signori funzionari di stabilire le loro residenze sul posto.

— Una più cinica risposta — io dico che non si poteva dare. Oh se così avessero risposto i nostri soldati, quando si mandavano nelle trincee, quando si mandavano nelle paludi o sui nudi dirupi a patire il freddo, la fame, il grandinar dei proiettili, se così avessero risposto essi, oh non saremmo oggi a Fiume eroicamente italiana! (*Scoppio infrenabile di applausi*) Ma io vi dirò una cosa ancora più grave Eccelenza. Voi avrete forse veduto, lungo i lavori di terra della linea già pronta che vi sono, depositi di binari che il nemico non toccò: ebbene vi fu un'autorità militare la quale ha portato via quel materiale col pretesto che si trattava di preda bellica e forse questo il modo di favorire i lavori? (*Impressione applausi*).

Parla dell'acquedotto che dovrebbe fornire acqua a Pinzano, Arta, Tesis, ecc. dove ora serpeggia il tifo; della ricostruzione del Ponte di Colle, del Ponte sul Cellina; del ponte di Spilimbergo; della sorte dei Mutilati di guerra, dei quali soltanto a Maniago ve ne sono trentaquattro; e di tutti gli argomenti che nel memoriale sono accennati.

— Sarò stato rude — conclude — sarò stato eccessivo, ma sarò perdonato: il grande amore per la mia terra, il grande amore per la Patria nostra mi portarono dal cuore alle labbra la parola. Chi ha versato il proprio sangue per l'Italia nostra diletta — ed io ebbi questo alto onore — non può minarne l'esistenza non può che pugnare ancora e sempre, nei vari modi che le sue forze e le sue occasioni consentono, per la sua grandezza, non può che volerla libera e grande, sempre più grande. (*Vivissimi, entusiastici applausi.*)

I beni abbandonati all'estero

L'avv. Mario Marchi, sindaco di Fanna, presenta un ordine del giorno in cui si reclama il risarcimento dei danni per i beni abbandonati all'estero dai nostri emigranti costretti a rimpatriare in causa della guerra. Si tratta di milioni di danni, che giustizia vuole siano risarciti.

Dopo alcune parole dell'On. Ciriani in appoggio di questa domanda, parla il Ministro.

Rinnovate assicurazioni

S. E. ripete che non accettò l'alto ufficio per un basso soddisfacimento di vanità personale, ma perchè pensava e sperava, come pensa e spera, di essere utile alla causa di queste terre (*applausi*) e che lo abbandonerà, ove la triste convinzione di non poter loro giovare gli venisse dai fatti (*nuovi generali applausi*). Qualcuno dirà «parole» ma egli risponderà col Manzoni essere la parola l'unico manico per afferrare le idee (*ilarità*).

Internandosi negli argomenti trattati, dice che non può arrivare sino a dichiarar «cinica» la risposta dell'Amministrazione ferroviaria nei riguardi della Pedemontana; ma non può non deploraira pubblicamente e definirla come un punto di «anestesia morale» (*Applausi*).

Riscuote approvazioni quanto afferma essere obbligo del governo di non inceppare le iniziative private, dover solo esso impedire che si disfrenino nell'arraffare lucri, quando, a proposito di bovini, narra di aver espressa la sua meraviglia perchè siasi pensato prima a salvare le opere d'arte anzichè il bestiame necessario alla vita immediata ed in altri punti del suo efficace discorso.

Per i mutilati, si rivolgerà a S. E. l'on. Girardini, cui molto stanno a cuore le sorti di questi nostri gloriosi fratelli; ma anche di S. E. l'on. Girardini può affermare che non sempre e non tutte le sue domande furono e sono accolte, sebbene molto egli abbia già potuto fare. (*Anche il signor Maddalena fa segni di assentimento*).

Fra altro, si dice dispostissimo in tutti i modi e pronto ad aiutare il risorgere dell'industria della coltellineria, per la quale Maniago aveva fama mondiale — tanto genialmente era qui esercitata.

Chiude insistendo sulla necessità della pazienza, della fiducia, della concordia. Il Governo ha il dovere di fare — il popolo ha il dovere di credere. E la felice chiusa è accolta da entusiastici evviva.

Una dimostrazione popolare.

Mentre, in un salottino attiguo, si raccolgono le autorità e le rappresentanze — e fra le autorità, notiamo il generale Sampolli — in conversazione improntata alla massima cortesia; di fuori, sulla vastissima piazza, un migliaio circa di persone, la pluralità uomini, si assembrano davanti alla Casa del Comune. Portano vari cartelli, su cui si legge: — Dateci lavoro — Non burocrazia, letti — Non vogliamo carità ma quello che era nostro — Vogliamo la ferrovia pedemontana — ed altri simili.

Quella folla sta raccolta e muta. Qualcuno sale a dire che il popolo desidera una parola dal Ministro; e S. E. l'on. Fradeletto si affaccia al balcone e pronuncia brevi parole rinnovando le promesse di dedicare tutta l'opera propria per la risurrezione delle nostre terre.

— Il giorno in cui queste mie parole non potessero tradursi in realtà, non resterò più ministro... — Ed ora, vi saluto. Vi prego di sciogliervi con un grido che riassume tutto il nostro pensiero, tutte le nostre ansie, tutte le nostre speranze: il grido di Viva l'Italia!

E tutto quel popolo, come un solo uomo, ripete, col cuore sulle labbra: — Viva l'Italia!...

Senz'altro, l'assembramento si scioglie.

Nel salottino, sopra, continuano per qualche tempo le conversazioni. Viene a porgere un saluto al Ministro anche il generale Del Bono comandante di divisione.

Poi, si riparte, tornando per Navarons e Meduno a Spilimbergo — a Udine.

PORDENONE

Beneficenza. — La cronaca della Beneficenza di Pordenone deve segnalare una nuova benemerenza del cav. avv. Gio Batta Cavarzerani il quale seppe attrarre e far convergere verso i Comuni dei Mandamenti di Pordenone Sacile e Aviano la tradizionale liberalità benefatrice di Ferrara.

Ieri l'avv. Cavarzerani a nome del Comitato «Pro Liberatori a Liberati» di Ferrara ha consegnato al Sindaco nob. avv. Carlo Policreti, mille lire da distribuirsi agli orfani di guerra di Pordenone aventi maggiore bisogno di soccorso E' già stato disposto per l'erogazione.

Per la verità. — Nella relazione letta al Consiglio Comunale, in questi giorni pubblicata a mezzo della stampa, è ricordato il pietoso episodio del trasporto alla stazione dei malati dell'ospedale Civile e dei vecchi della Casa di Ricovero.

Vi è detto che all'aduuanza cui assistettero il Sindaco, l'assessore Pisenti e il segretario dott. Cavicchi, soltanto il Cappellano e le suore si erano trovate presenti. La narazione si riferisce appunto alla adunata dei disgraziati che si era effettuata nella Piazza dell'Ospedale «ma per la verità» si deve aggiungere che a ricevere i malati alla stazione si trovava il Dott. Andres per disposizione del Dott. Vallan il quale anche vi sopraggiunse.

CRONACA CITTADINA

Lo spettacolo studentesco del 24 Maggio

Ieri abbiamo annunciato brevemente che la Compagnia Filodrammatica della locale Sez. della L. S. I. darà un interessantissimo matinée al Teatro Sociale, il 24 p. v.

Ora possiamo dare l'intero programma:

I.o «Al Traditor la morte» bozzetto drammatico in un atto.

II.o Addio Giovinezza! Commedia in 3 atti di S. Camasio e N. Oxilia.

III.o Macchiette: Imitazione Petrolini. Il Riformato.

IV.o La Tombola. Farsa brillante in un atto.

V.o La Furlana. Ballo in costume.

Fuori programma: ?? Serenata!!

Ecco i nomi dei volonterosi studenti e delle gentili studentesse che sotto la guida dell'esimio prof. Guido Perale e del solerte studente A Baldini si prestano per la buona riuscita dello spettacolo.

Sig.ne: Chiopris Gioconda, Ciocchiatti Esterina, Rea Paolina, Licciardelli Sara, Bertazzi Giovanna, Artuso Ines, Marchetti Ines, Facchini Licia, Facchini Elia, Tavano Annina, Morassi Elsa.

Sig.ri Praindl Enrico, Baldini Antonio, Angeli Mario, Valentinis Federico, Sinigaglia Giustino, Martinelli Umberto, Tabacco Erasmo, Missio Ferdinando, Ermacora Mirko, De Agostini.

Sappiamo poi che vi sarà anche una novità musicale. L'orchestrina sarà diretta dal maestro D'Arienzo.

Il teatro è gentilmente concesso dalla ditta Rossetto e Scarabellin sempre pronta ad appoggiare le iniziative patriottiche e benefiche della gioventù studiosa.

Siamo certi che la cittadinanza udinese che già altre volte è accorsa numerosa ad applaudire i nostri studenti, spinta dal nobilissimo atto di aiutare gli eroici mutilati ed invalidi friulani, saprà anche questa volta dare allo spettacolo l'impronta che veramente si merita.

L'on Orlando al Ministro Fradeletto

Al telegramma inviato dall'on. Fradeletto al Presidente del Consiglio in nome delle popolazioni del Friuli, l'on. Orlando ha così risposto:

«Il nobile patriottico messaggio che m'hai mandato in nome di coteste forti popolazioni friulane che sanno i dolori e le esultanze degli eroi, mi ha veramente commosso e tra le preoccupazioni di quest'ora grave te ne ringrazio col cuore rivolto alla cara Italia nostra e te ne prego renderti interprete presso tutti dei miei sentimenti di gratitudine come cittadino e come ministro.

Orlando

Venti campane friulane arrivano da Vienna

Ieri sono arrivate da Vienna, venti campane, di quelle rubate al Friuli, e che furono ricuperate dalla Sopraintendenza generale delle gallerie di Venezia.

Le campane alcune di grandi, dimensioni furonostamane scaricate nella chiesa di San Antonio.

Sembra che ci sia anche una del Duomo.

A Vienna furono inoltre ricuperati parecchi quadri di notevole pregio, e collezioni di ambre, appartenenti, a famiglie del Friuli.

Furono trasportate a Venezia, e a giorni verranno riportate a Udine.

La bandiera dei combattenti

Abbiamo annunciato giorni fa della idea patriottica sorta fra un gruppo di dame udinesi di offrire la bandiera alla Associazione Nazionale dei combattenti — Sezione di Udine. — La nobile idea ha incontrato l favore e l'appoggio di tutta la cittadinanza.

La bandiera su disegno del prof. Del Puppo verrà ricamata dalla gentil signorina Paola Schiavon nota ricamatrice della nostra città attualmente profuga a Firenze.

Idea del Comitato era quello di inaugurare la bandiera il 24 maggio nella sala del Consiglio Comunale gentilmente concessa dal Municipio,

Per circostanze impreviste la cerimonia sarà rimandata a epoca da fissarsi.

Fanno parte del Comitato: la sig.na Ida Battistella, sig.na Fanny Luzzato, cont.na Vittoria di Prampero, sig.na Petri, sig.na Vittoria Piccinini, sig.na Raffaelli, Sig.ra Bertacioli e sig.na Rea.

Parchi buoi.

Il Municipio di Udine avverte che essendo in corso un provvedimento legislativo in forza del quale tutti i bovini da macello esistenti nei parchi Buoi dovranno essere ceduti a trattative private alle Deputazioni delle Provincie già invase, resta perciò sospesa la vendita delle vacche da latte, di cui l'avviso d'asta 6 maggio corrente.

Il commercio del latte e dei latticini, libero.

Il Prefetto a stabilito di render libero nei comuni della Provincia il commercio del latte e dei latticini.

Rimangono perciò abrogate dalla data della presente i precedenti decreti 8 e 10 gennaio u. s. coi quali vennero fissati i prezzi massimi di vendita dei formaggi e del burro.

Cronaca ecclesiastica.

Posti vacanti. — Mons. Arcivescovo di Udine ha indetto un concorso per esame ai seguenti vacanti beneficii parocchiali:

Feletto Umberto, (nomina del Capitolo Metropolitano) vacante per morte. — San Odorico sul Tagliamento, (libera collazione) vacante per passaggio ad altro beneficio, — Mels, (lib. coll.) vacante per rinuncia. — Pozzuolo, (nom. del Cap. Metr.) vacante per rinuncia. — Precenico, lib. coll.) vacante per rinuncia. — Ipplis, (nomina del capitolo di Cividale) vacante per trasferimento. — Gagliano, nomina del Capitolo di Cividale per morte. — Varmo (libera coll.) vacante per rinuncia.

L'esame avrà luogo il 16 giugno p. v. alle ore 8.30.

Campane da ritirare. — Sono giacenti in episcopato 12 campane e campanelle: 1. S. Giovanni in Xenodochio in Cividale; 2. Beivars; 3. Racchiuso; 4. Rive d'Arcano; .. Siacco; 6. Santissima di Bertiolo; 7. S. Lorenzo in Modolo; 8. Forni Avoltri.

Le altre non recano indicazioni di proprietà.

La visita di due Arcivescovi. — Il 29 marzo S. E. Mons. Arcivescovo A. A. Rossi, ebbe l'onore di una visita di S. E. Mons. Pederzolli, Vescovo di Parenzo e Pola.

Il 28 aprile fu ad Udine, ospite di Mons. Arcivescovo, Sua Alt. Rev. Mons. Francesco Borgia Sedej, Arcivescovo Metropolita di Gorizia, che arrivò alle 10 ant. circa, ricevuto alla stazione dal nostro Arcivescovo, e si trattenne fino a sera. Si recò in Seminario a salutare alcuni suoi chierici delle parrocchie del Friuli goriziano accolti cordialmente da Udine, lieta di rinnovare gli antichi vincoli spirituali colla diocesi sorella.

Un' intesa fra i proprietari di forno e gli operai panettieri

Ieri ebbe luogo un scambio di idee fra i proprietari di forno e il consiglio Direttivo della Società Panettieri per addivenire ad una intesa circa i problemi sollevati dagli operai a riguardo della legge che abolisce il lavoro notturno che si era iniziato e continua tutt'ora date le circostanze attuali.

I proprietari e gli operai si trovarono d'accordo circa il lavoro notturno: protestarono per la rinnovata applicazione sulla tessera del pane.

Vennero ampiamente discusse le questioni circa l'aumento di salario e la diminuzione delle ore di lavoro. Si addivenne alla nomina di due commissioni che quanto prima si riuniranno per gettare definitivamente le basi dell'accordo.

La Società Operaia panettieri si riunirà in assemblea generale venerdì 16 corr. alle ore 16.

L'orario delle autocorriere della 4.a Armata.

Col 29 aprile ha cominciato il servizio di autocorriere per trasporti civili nella zona della 4.a Armata.

Diamo l'orario delle linee che riguardano il Friuli.

Sacile Cordignano-Vittorio e viceversa: Partenza da Sacile ore 17.30 arrivo a Vittorio ore 18.50; Partenza da Vittorio ore 7.30, arrivo a Sacile ore 8.30.

Cedarchis-Paularo e viceversa: Partenza da Cedarchis ore 12.— arrivo a Paularo ore 12.45; Partenza da Paularo ore 14.15, arrivo a Cedarchis ore 15.

Villa Santina-Forni Avoltri e viceversa: Partenza da Villa Santina ore 11.—, arrivo a Forni Avoltri ore 12.30; partenza da Forni Avoltri ore 14.30, arrivo a Villa Santina ore 16.

Villa Santina-Forni di Sopra e viceversa: Partenza da Villa Santina ore 11.—, arrivo a Forni di Sopra ore 13.—; partenza da Forni di Sopra ore 14.—, arrivo a Villa Santina ore 16.

Arrivo di maialetti per allevamento.

Per cura dell'Amministrazione Provinciale, è arrivato stamane un notevole carico di maialetti per allevamento provenienti dalle migliori mandrie dell'Umbria. Sono un ottimo materiale ed il loro prezzo è notevolmente inferiore a quelli veramente eccessivi dei nostri mercati.

La morte di uno sconosciuto. Una mendicante, si presentava l'altra sera in casa del signor Luigi Cremese d'anni 55 abitante in in via Pradamano N. 50, e le richiedeva di alloggio.

— Ma io non ho alloggio — rispondeva il Cremese

— lasciatemi «buttare nella stalla... replicava il mendicante» ed ottenuto il permesso si fece un giaciglio nel fieno.

Recatosi stamane a vedere di lui, il Cremese, lo trovava morto; sembra per paralisi cardiaca.

Finora non è stato identificato.

Mercati d'oggi

Patate	da L.	170	a L.	180	al Q.le
Fagiuoli	»	160	»	170	»
Fichi	»	150	»	240	»
Noci	»	320	»	340	»
Nocciole	»	295	»	300	»
Mandorle	»	250	»	320	»
Castagne secche	»	130	»	140	»
Aranci	»	33	»	35	la cassa
Radicchio	»	450			al quintale
Spinaci	»	340			»

La risposta di Trento e Trieste.

Ai messaggi della città di Udine, alla città di Trento e Trieste portati dai corridori della "Roma Trento Trieste„ e già da noi pubblicati, pervennero le seguenti risposte:

Da Trento

Per le cordiali espressioni fraterne di codesto illustre Comune portateci dai baldi ciclisti che si degnamente si segnalarono nella corsa ROMA-TRENTO-TRIESTE Le giungano graditi i vivi ringraziamenti della città di Trento.

Gli affettuosi messaggi portatici dai forti campioni della gioventù italiana, sono per noi simboli preziosissimi, che riconfermano e consacrano quel vincolo di solidarietà nazionale, che sempre legò Trento alle sorelle città d'Italia e che per la vittoria delle nostre armi fu reso più che mai stretto ed indissolubile.

Da Trieste

A Udine, sorella nel dolore della servitù straniera e nella letizia della redenzione; a Udine, baluardo d'Italia, contro le invasioni dei barbari antichi e recenti, Trieste invia ringraziamenti commossi per il messaggio d'amore e di fede, per le calde e inspirate parole di saluto e di conforto, che volle inviare, affidandole agli alipedi corridori di Roma.

Quattro arresti per un furto di caffè

Continuando in città e dintorni i furti con una certa recrudescenza il cav. Introna e il delegato De Biasi diedero disposizioni perchè fossero assicurati alla giustizia i colpevoli.

La sera del 13 corr. verso le 23 gli agenti in borghese di P. S. transitando per via Aquileia notarono un movimento insolito ed avendo visto depositare fuori un portone dei sacchi ripieni si accorsero che essi contenevano del caffè tostato: in tutto tre sacchi e mezzo,

Insospettiti chiesero del proprietario del caffè il quale titubando disse averlo comperato da un persona che non conosceva. Gli agenti invitarono il proprietario a seguirli in caserma. Dopo lungo interrogatorio gli agenti in bicicletta trassero in arresto i seguenti individui: sol. Mizzardi Salvatore di Giuseppe d'anni 26 da Terranova, sold. Campanini Benvenuto di Gabriello d'anni 20 da Grosseto, Zamolo Giovanni d'anni 48 da Udine, fruttivendolo, abitante in via Aquileia 57 e Zamolo Sante d'anni 45 fornaio disoccupato abitante in via Zamparutti 4.

Dall'interrogatorio dei quattro arrestati risultò che il furto del caffè è stato consumato sui binari di Gervasutta con splombatura di un carro ferroviario la notte del 12 corr. Lo Zamolo Sante trasportò con un carretto la refurtiva sino a casa sua; rivendette poi il caffè per 800 lire al Giovanni Zamolo.

I militari sono imputati di complicità nel furto.

Una lode per la bella operazione al delegato dott. De Biasi, al maresciallo Latino e agli agenti Bitonti, Bertana, Pezzina e De Reggi.

Le indagini continuano per scoprire altri probabili complici.

Unione velocipedistica Udinese

Lunedì 19 corr. alle ore 21, nei locali sociali, (albergo al Telegrafo) l'Unione Velocipedistica Udinese terrà un'assemblea generale per deliberare sulla costituenda Associazione Sportiva Udinese.

Alla detta riunione potranno intervenire tutti i soci regolarmente inscritti.

Un soldato che produce il panico dei passanti.

Iesi sera un soldato uscì improvvisamente da un portone di via Missionari in costume, semi adamitico ed incominciò a correre all'impazzata verso via di Mezzo agitando un acuminato coltello ed emettendo alte grida.

Le poche persone che di là passavano, in maggioranza donne, fuggirono spaventate. Nei pressi del Seminario il soldato venne affrontato da un Capitano Medico che riuscì a condurlo in una casa vicina.

Dopo alcune cure il soldato riprese l'uso della ragione. Dichiarò di chiamarsi Antonio Bomaccin, di Vicenza, e di andar soggetto ad assalti di nevrastenia.

Prestito Nazionale.

Il termine per completare i versamenti sui libretti di sottoscrizione rateale del prestito Nazionale emissione 1918, mediante francobolli da lire 5 è prorogato fino a tutto giugno p. v.

Analogamente è pure prorogato al 30 giugno il termine per la presentazione dei libretti del prestito Nazionale emissione 1917 con versamenti di cent. 50, a condizione che si versi tutto in una volta la somma complementare dovuta.

Fatture commerciali.

Per effetto del Decreto Luogotenenziale N.o 68 del 26 gennaio 1919, che modificò le tariffe postali del 1.o marzo u. s. per l'interno del Regno, le colonie Italiane e la repubblica di S. Marino, le fatture commerciali debbono essere francate con cent. 5 per il Distretto e cioè fuori del comune di Udine.

La carne suina.

La Prefettura comunica che essendo esauriti i quantitativi di carne suina americana depositata a Genova ed altre località e tenuto conto che i prossimi arrivi verranno tutti assorbiti da richieste di enti e privati che hanno già finanziato, non saranno più accettate per ora richieste finanziamenti di carne suina americana.

Il processo a Firenze di due Osoppani imputati di furto.

L'altro giorno davanti alla 1 a Sezione del Tribunale di Firenze presieduta dal cav. Colasurda, si sono presentati Maieroni Luigi e Maieroni Francesco di Osoppo per rispondere di furto qualificato il primo e di ricettazione, il secondo nei riguardi del sig. Trombetta Giacoma di Osoppo, impresario per avere asportato dall'abitazione di questo la somma di lire 2000 con la qualifica della coabitazione.

Il Maieroni Francesco in udienza sostenne l'innocenza del fratello.

Il Tribunale accogliendo invece la conclusione del padrone della parte civile avv. Zavataro di Firenze, mentre pronunciava una sentenza di assoluzione di non provata reità nei riguardi del Maieroni Francesco, affermava la piena responsabilità del Maieroni Luigi come autore del furto e lo condannava a mesi dieci di detenzioni, spese e danni verso la parte lesa.

ARTE e SPETTACOLI

Cinema Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera «L'uomo in frack» fece accorrere molta folla al Gran Cinema E. Ambrosio.

Oggi e domani si proietterà la meravigliosa film «Max Little Baby», grandioso capolavoro cinematografico interpretato dai migliori artisti della Casa Caesar Film.

Scelta orchestra.

Al Teatro Sociale.

I fortunati «Topi grigi» seguitano ad entusiasmare il pubblico affollato, che accorre ogni giorno al nostro massimo.

Oggi «La rete di corda».

Farà seguito una brillante comica.

Le opere d'arte di Trento a Vienna

BASILEA, 15. Si ha da Vienna. I giornali dicono che ieri il dott. General si è presentato alla biblioteca di corte domandando la consegna di quattordici preziosi manoscritti e di trenta preziosissimi documenti stampati antichissimi affermando che essi avevano già appartenuto a Trento. La consegna è stata rifiutata dal direttore della biblioteca. Il dott. General ha dichiarato che si sarebbe ripresentato oggi, Secondo informazioni da Innsbruk ai giornali la commissione italiana per l'armistizio avrebbe emesse varie pretese sulle collezioni di Innsbruk.

Il giustificato timore in Austria.

BASILEA, 15. Si ha da Vienna. I giornali rilevano che secondo i commenti non ancora confermati dai giornali di Parigi sulle condizioni di pace all'Austria tedesca, i timori con i quali si attendeveno tali condizioni sono fondati e che la pace a somiglianza di quella dettata per la Germania, sarà una pace di distruzione che l'Austria tedesca non potrebbe firmare.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

ULTIMA ORA

La delegazione tedesca si rifiuta di firmare la Pace propostale.

BASILEA 15. — Si ha da Berlino: una nota ufficiosa da Versailles dice. Ieri all'hotel des Reserveirs Brockferf ha dato comunicazione di tre note che ha consegnato a Clemenceau. Nel fare tale comunicazione Brockdorf ha dichiarato che il trattato di pace nella sua forma attuale era inacettabile e non poteva essere firmato da parte della Germania. Tale trattato egli ha detto è ineseguibile e la delegazione non potrebbe firmare ciò che si propone di eseguire.

Il presidente dei ministri ha soggiunto Brockdorf nel suo discorso alla assemblea nazionale ha ammesso lo stesso punto di vista ed ha approvato il trattato in modo che la firma sia possibile. Brokdorf ha concluso dicendo che fa assegnamento sulla collaborazione attiva di tutti i membri delle delegazioni.

Tali dichiarazioni sono state approvate da tutti i presenti.

Il problema di Fiume verso la buona soluzione

PARIGI 15. Il Temps dice. Il consiglio dei quattro ha conferito nella mattinata con Leucher Mac Cermik e Crespi. Secondo il Temps benchè nessuna decisione sia stata presa circa la questione adriatica che si continuerà a trattare nel pomeriggio sembra che i tre capi del governo siano disposti a considerare il problema sotto un nuovo punto di vista tenendo conto della maggioranza italiana della città di Fiume. Il Temps dice che una commissione composta di Milner Simon e di Martini sarà incaricata di esaminare le soddisfazioni di ordine coloniale che l'Italia è in diritto di attendersi in base al trattato di Londra il quale provvede che nel caso in cui la Francia e la Gran Bretagna aumentassero i loro domini coloniali in Africa a spese della Germania, l'Italia potrebbe reclamare equi compensi in Eritrea nella Libia e nelle colonie confinanti della Francia e dell'Inghilterra.

Notizie in breve

— Il Consiglio supremo economico ha approvato un progetto di ristabilimento del blocco, che contiene i mezzi e le misure necessarie ad assicurare un blocco severo della Germania nel caso in cui questa, rifiuti di firmare i preliminari di pace.

— Secondo la Wossische Zetung oggi sarà terminata la redazione delle controproposte tedesche sulle questioni territoriali, che saranno inviate a Versailles.

— E' stato approvato un decreto per combattere la filossera.

Il decreto, il quale consta di cinque articoli, stabilisce che qualora un vigneto sia affetto da filossera e non sia possibile più alcun rimedio antifillosserico per lo stato avanzato dalla malattia e non si possa concorrere, per complesse ragioni all'innesto con le viti americane, esso debba essere distrutto. I proprietari però saranno indennizzati. Il Ministro dell'Agricoltura provvede alla concessione di tali indennizzi, salvo poi a farsi rivalere dell'ammontare dai consorzi antifilosserici.

I danni recati ai proprietari con la distruzione di vigneti affetti da filossera saranno valutati da una apposita commissione.

— Il generale Caviglia sta studiando uno schema di decreto col quale verrebbe aumentato il numero dei corpi d'Armata dell'esercito italiano.

I capi governo a conferenza

PARIGI 14. Il consiglio dei quattro capi di governo ha discusso oggi il problema economico ed ha fra l'altro esaminato il progetto elaborato dal consiglio supremo economico circa le misure che converrebbe prendere nel caso in cui i plenipotenziari tedeschi si rifiutassero di firmare i preliminari di pace,

Il consiglio ha adottato una clausola ai termini della quale l'Austria e l'Ungheria si impegneranno ad accettare le disposizioni che saranno date dagli alleati circa il territorio della Galizia Saint germain.

L'arrivo della delegazione austriaca

All'arrivo della delegazione austriaca erano presenti numerosi giornalisti e fotografi alleati. Il treno è entrato nella stazione alle 17.50, ne è disceso per primo Renner.

Il suo aspetto era sorridente il prefetto del dipartimento lo ha salutato a nome del governo dicendo: Sarete ricevuto con la cortesia che è una tradizione francese.

Indi il prefetto ha presentato a Renner il il comandante Bourgesis che avrà l'incarico di mantenere le relazioni fra la delegazione e i governi alleati Renner si è rammaricato di non potersi esprimere in francese ed ha detto poi in tedesco vi ringrazio dell'amichevole accoglienza.

E' la prima volta che vengo in Francia. Spero che condurrò termine il mio compito. con un cuore così lieto come quello, che porto tra voi.

I plenipotenziari sono usciti dalla stazione sono saliti in automobile e si sono recati alla Villa ove soggiorneranno e ove sono giunti senza incidenti.

I cambi

ROMA 17 — Ecco il listino dei cambi da valere del domani fino nuovo avviso acquisti: Parigi 124, Londra 35.85, Svizzera 154.50, New York cheque 7.62, versamento telegrafico 7.65. Vendite rispettivamente 124.5, 35.975, 155.50, 7.645, 7.675.

SOCIETÀ ANONIMA Capitale versato L. 150000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti della Società Anonima Arti Grafiche - Pordenone già F.lli Gatti con sede in Pordenone, sono invitati ad intervenire all'Assemblea straordinaria che avrà luogo *nel giorno 31 maggio, alle ore 14 precise* presso la Sede del Banco di Ellero e C. di Pordenone per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio a 31 marzo 1919.
2. Svalutazione del 40 0|0 del capitale sociale.
3. Reintegrazione del capitale sociale mediante emissione di numero mille azioni da L. 60 l'una con diritto di operazione ai vecchi azionisti in ragione delle azioni da ciascuno possedute.
4. Nomina del Consiglio di Amministrazione.
5. Nomina dei Sindaci per l'esercizio 1919.

In caso di mancanza del numero legale l'Assemblea si intenderà riunita in seconda convocazione *per lo stesso giorno alle ore 16 precise* nello stesso locale.

Gli azionisti che intendono intervenire all'assemblea dovranno depositare le loro azioni al banco di Ellero e C. di Pordenone, *non più tardi del giorno 25 Maggio 1919* dietro rilascio del biglietto di ricevuta che servirà per l'ammissione all'assemblea,

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante semplice delegazione nel biglietto d'ammissione. Nessun azionista potrà avere più di tre delegazioni

Il biglietto d'ammissione rilasciato per la prima convocazione sarà valido anche per la seconda

p. il Presidente
Battista Lucio Poletti

Pordenone 12 Maggio 1919

Diffida

E' stato presentato ricorso al Tribunale di Udine in seguito a smarrimento del libretto al portatore N. 21310 della Cassa di Risparmio di Udine al nome di Molaro Maria fu Mattia di Treppo Grande, ed il Tribunale con decreto 12 febbraio 1919 ha ordinato il fermo della partita corrispondente al detto libretto ed ha diffidato l'ignoto detentore del medesimo a far valere entro 6 mesi le eventuali opposizioni al domicilio eletto dalla Molaro presso il sottoscritto Via Prefettura 8 ed a portarlo nella Cancelleria del Tribunale entro 6 mesi dal 12 febbraio 1919.

avv. Vincenzo Casasola

Associazione fra proprietari delle Provincie Invase

Il Presidente Co. Antonio Revedin avverte tutti i soci che in seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale tenutasi in Roma il 18 Gennaio 1919, **l'Associazione fra Proprietari delle Provincie Invase** ha trasportato la sua Sede Centrale a

TREVISO Via Canova N. 13

Il trasferimento è stato consigliato dalla opportunità di seguire più da vicino l'applicazione dei Decreti Luogotenziali 16 novembre 1918 N.o 750 e 27 febbraio 1919 N.o 239 sui risarcimenti dei danni di guerra, intervenendo ove occorra presso gli organi esecutivi e presso il Governo per ovviare agli inconvenienti ed alle eventuali deficenze d'indole generale che nell'applicazione stessa fossero per manifestarsi.

L'Associazione è inoltre a disposizione dei Soci per fornire loro tutte le istruzioni e gli schiarimenti che possano riuscire utili e necessari per il più sollecito ed efficace svolgimento delle pratiche relative all'accertamento e liquidazione dei danni.